

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA
Fondatrice de L'Opera della Chiesa

25-8-1960

Tratto dal libro:

“LA CHIESA E IL SUO MISTERO”

**IN TUTTO CIÒ CHE È CREATO VEDIAMO
LO SGUARDO DEL PADRE,
L'ESPRESSIONE DEL VERBO
ED IL BACIO DELLO SPIRITO SANTO**

Imprimatur: † Mons. Remigio Ragonesi,
Vicegerente di Roma
22 febbraio 1995

Titolo originale: LA IGLESIA Y SU MISTERIO
© 1991 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA, S. L.

© 1995 Librería Editrice Vaticana
I.S.B.N.: 88-209-2038-7

L'OPERA DELLA CHIESA
ROMA 00149 MADRID – 28006
Via Vigna due Torri, 90 C/. Velázquez, 88
Tel. 06.551 46 44 Tel. 91. 435 41 45
E-mail: informa@laobradelaiglesia.org

Tutto il mio Dio è Sguardo, in così profondo guardare, che sta guardando, guardando il suo *essersi* la Deità, con il suo Sguardo infinito, essendo, nel suo stesso Sguardo, eterna Fecondità.

Tutto il mio Dio è Sguardo che, dal tanto contemplare la grandezza inestinguibile di ciò che vede nel suo guardare, sta generando, generando, nel suo profondo guardare, un Figlio così infinito, che è il suo Sguardo in Cantare.

Tutto il mio Dio è Sguardo nel suo *essersi* l'Essere amore. Dal tanto vedersi ed amarsi *si è*, nel suo seno, Amore, per il suo *essersi* vita eterna, nel suo Sguardo, il mio Dio.

Tutto il mio Dio è un *Essersi* di così profondo guardare, che nel suo stesso contemplarsi, per la

tanta fecondità, sta generando ed amando per il suo infinito guardare.

E dal tanto essere fecondo nella sua inesaurita deità, *si è* Sguardo che crea, attraverso la sua Parola infinita, inestinguibile Amore dell'eterna Trinità.

Dio *si è*. E, in questo stesso *essersi*, per la sua fecondità infinita, rompe in creazione.

Tutte le cose create, ciascuna nella sua specie, sono un'espressione e riflesso, più o meno perfetto, secondo la loro capacità, dell'Unità di essere e della Trinità di persone; in tal modo che Dio, perché infinito, fecondo e perfetto, ha un solo Sguardo, fonte di ogni vita creata e increata. E la creazione intera non è null'altro che un riflesso piccolino di ciò che Dio è.

Dio è l'Essere trascendente che sta a una distanza infinita da tutto ciò che è creato. L'Essere...! L'unico Essere che, *essendosi* da sé solo, *si è* ragione del suo stesso *essersi* e ragione di ogni essere.

Di Dio non si deve dire che è un essere che trascende tutto, no; poiché, dicendo "un essere", sembra che lo assomigliamo agli altri esseri creati. Dio *si è*, non un essere, bensì l'Essere, in un eterno *essersi* così glorioso e così divino che, in un atto immutabile di vita trinitaria, *si è* Tre.

Questo Dio così infinitamente trascendente, che è al di sopra di tutto ciò che è creato a una distanza infinita, dal tanto *essersi* amore fecondo, rompe in creazione per la sovrabbondanza di essersi buono, buon amore in essenza e in Persona. E, in uno stesso Sguardo, Dio è l'Essere sussistente e sufficiente in se stesso, e *si è*, per il suo *essersi* Creatore, ragione di essere di ogni essere; in modo che Egli ha voluto plasmarsi in tutte ed in ciascuna delle creature. Per questo dice la Genesi che "Dio vide che tutto era buono". E la ragione sta nel fatto che tutto è un riflesso, benché limitato e piccolotto, del suo *essersi* l'Increato.

Nel Vangelo la Parola Incarnata ci dice che "solo Dio è buono". Allora, come ci spieghiamo quest'altra parola della Genesi che dice: "Dio vide che tutto era buono"? È chiaro che è perché tutto ha un riflesso del Buono, poiché tutto sta esprimendo qualcosa dell'Infinito Essere buono, del Dio santo, poiché tutto è buono in quanto riflette Dio!

Dio, nel suo Sguardo fecondo, verso fuori, crea per mezzo del Verbo nell'amore dello Spirito Santo, motivo per cui, tutte le creaturine e tutta la creazione sono un riflesso dell'Infinito, giacché Dio tutto effettua contemplando il suo Essere, ragione di essere delle tre divine Persone e ragione di essere di tutto ciò che è creato.

Il Padre guardando se stesso e in se stesso, nel Verbo e per lo Spirito Santo, effettua la creazione, immagine, in modo finito, dell'Increato.

Il Padre si sta contemplando. E questo contemplare, nel suo stesso seno, rompe generando la sua Esplicazione eterna nell'amore mutuo dello Spirito Santo. E questo stesso Sguardo, verso fuori, è creatore, e contempla nella sua inestinguibile e onnicomprensiva sapienza, d'un colpo, tutti i mondi creati e tutti quelli immaginabili che avrebbe potuto creare.

Questo Sguardo creatore è così perfetto, così infinito e così compiuto, che tutto quello che guarda con volontà di farlo esistere è realtà; in tal modo che tutto ciò che sta in quello Sguardo, in un atto eterno di creazione, per la sua Espresione creatrice, nell'amore mutuo dello Spirito Santo, è creazione.

E non soltanto Dio tiene abbracciata tutta la sua creazione in blocco e nell'insieme, ma il fiorellino più insignificante e l'animaletto più piccolo stanno palpitando, scoppiando in espressione dell'Unità Trina dell'Eterna Sapienza.

Poiché Dio *si è* l'Infinito, nel suo Sguardo semplice sta penetrando tutta la creazione in blocco ed in ciascuno dei suoi più impercettibili atomi; e lo sta facendo nel suo Sguardo di Sapienza eterna nel fuoco dello Spirito Santo. Pur essendo Dio così infinito, così eterno e così perfetto, sta dando vita come Creatore a tutta la creazione ed a tutte ed a ciascuna delle creaturine, e sta nel-

la sua Trinità di persone e nella sua Unità infinita.

Vediamo, per esempio, un albero. E senza sapere perché, sta gridando 'Dio!' all'anima illuminata con i doni dello Spirito Santo. E il "perché" si trova nel fatto che, in quell'albero, c'è lo Sguardo del Padre che, contemplandosi come Creatore, per la sua Sapienza Amorosa, lo fa rompere in realtà e vita, e lo fa essere una creaturina che si chiama albero e che non può essere altro che quello, poiché Dio guardandolo nel suo Sguardo creatore gli diede quell'essere e non un altro.

Lo Sguardo divino è congiuntamente creatore nelle tre divine Persone. Il Padre ha penetrato e intuito, con il suo Sguardo, quella creazione albero, in tal modo che è già nel suo Verbo, che è la sua Sapienza Saputa, in cui l'albero è un essere; ma lo è, perché Dio è amore, e, nel suo Sguardo creatore ama quello che crea nel Bacio dello Spirito Santo.

Si può dire in verità che ogni cosetta creata ha lo Sguardo del Padre, l'Espressione del Verbo ed il Bacio dello Spirito Santo. Poiché il Padre guarda, e, nel suo Sguardo fatto Sapienza, crea; e, depositando in queste cose un Bacio per mezzo dello Spirito Santo, le fa rompere in vita.

In molti altri modi Dio sta nelle sue creature. Oggi ci basti questo al quale io vorrei dare forma

per renderlo accessibile a noi, in modo tale che, vedendo Dio in tutte le cose, la nostra vita potesse trascorrere sulla terra come in un Paradiso terrestre; poiché paradiso vuole dire cielo, e terrestre, cielo creato; il cielo creato è la creazione, e il Cielo increato è Dio, il Creatore.

Non sembra vero né possibile che questo Dio infinito, eternamente felice, l'Essere perfetto in infinità, l'Essere che, nel suo *essersi*, si è la Felicità eterna, si stia plasmando, nel suo Sguardo creatore, con la sua Sapienza eterna, con tutto l'amore dello Spirito Santo, in una creaturina che ha il suo essere ricevuto dall'Essere.

E ogni creaturina ha per Dio una bellezza, la unica bellezza nella quale Egli può ricrearsi, poiché è immagine più o meno perfetta della sua Trinità Una.

E non solamente così le cose cantano Dio, ma -quasi nell'infinità di creature che esistono, benché ciascuna di per sé rifletta la adorabile Trinità- pure nell'insieme armonico della creazione ciascuna spicca esprimendo, nella sua fecondità di sfumature, l'infinità dell'essere di Dio.

Poiché la rosa è rosa e non è uccello. E, nella sua specie, ogni creaturina esprime più o meno adeguatamente qualche perfezione di Dio: l'uccello, il suo candore; il giglio, la sua eterna verginità; il terremoto, la sua terribilità; il mare, la sua immensità; i boschi, la sua foltezza; essendo tutta la creazione insieme come un'armonia che, sminuzzandosi, va riflettendo le diverse sfuma-

ture degli attributi in Dio. E vista insieme, nel suo abbraccio totale, la creazione intera è un'espressione della Trinità; poiché tanto fecondo è lo Sguardo di Dio nel contemplare la creazione, l'Universo intero, quanto nel plasmarsi in un fiorellino.

Cosicché tutta la creazione, nei suoi mondi inesauribili, incominciando dall'atomo più piccolo e terminando con il pianeta più grande, sta esprimendo Dio; ognuno di per sé e nel suo insieme totale. In ogni creaturina, per quanto sia piccola, c'è tutto lo Sguardo fecondo e infinito del Padre, in Sapienza Amorosa, che rompe in creazione, allo stesso modo che nella totalità dell'Universo.

Per il dono di scienza, l'anima vede e penetra, assaporando con il dono di sapienza, come Dio, nella sua Trinità Una, è riflesso nell'insieme della creazione e in ognuna di quelle come infinite sfumature, che essa racchiude.

Io vedo come la creazione intera e tutte le creaturine stanno gridando: 'Dio'. E lo sta gridando ciascuna nella sua maniera di essere. Poiché le creature inanimate, nel loro silenzio quasi immutabile, gridano all'udito spirituale ancora più fortemente, se fosse possibile, di quelle animate.

E l'anima assapora, gusta, si compiace e si ricrea nell'incontrare Dio dovunque, dove solamente lo sguardo spirituale, immagine pure dello Sguardo di Dio, con il dono di sapienza, im-

immagine del Verbo, e infiammata nel fuoco dello Spirito Santo, penetra questa verità terribile dell'Increato che crea, e vede che tutto è buono perché tutto esprime Dio e, allora, ama tutto. Poiché l'anima è la creazione massima e suprema del Creatore; e ad immagine di Dio, ha il suo sguardo che, al guardare, esprime in uno stesso sguardo ciò che contempla, e, guardandolo ed esprimendolo, lo ama.

Tutte le creaturine e tutta la creazione stanno cantando nella loro specie lo Sguardo del mio Dio; Sguardo di amore gaudioso che, rompendo in creazione, per il suo *essersi* scienza eterna quel divino Amatore, rompendo in Sapienza ama la sua creazione con Bacio di amore eterno nelle viscere di Dio.

Tutte le creaturine, per il suo *essersi* buono Dio, per il suo *essersi* scienza eterna quel divino Amatore, stanno cantando, cantando, l'eterna Sapienza dello Sguardo di Dio.

Tutto il mio Dio è un *Essersi* nel suo *essersi* vita Dio, nel suo *essersi* l'Eterno Sguardo di creazione.

Tutto il mio Dio, nel suo *essersi*, *si è solo per Sé*. E mi si consegna amoroso quell'infinito *Essersi* che scoppia sempre in Tre; e mi si consegna creando nel suo Sguardo di Dio, nel suo Sguardo profondo di eterna Sapienza, nel suo trascen-

dente fuoco di Luce sapienziale ed Amore...

Amore...! Amore...!, ti sto vedendo nel tuo *esserti* l'Increato Amatore...! E ti sto vedendo creare per il fatto di *esserti* vita divina in te, e manifestarti in creazione verso di me!

Amore, mi stai baciando con la Bocca eterna di *esserti* Tu stesso il bacio di Dio! Mi stai amando nel centro-centro della mia anima amante dove, in Trinità, dimora il Creatore, in quel segreto profondo e silente dove è il mio Dio, in quella profondità profonda della mia anima dove sta dimorando il mio eterno Amatore...!

In armonia, all'unisono con tutta la creazione, cantiamo forte la vita di quell'eterno Sole... Cantiamo forte, molto forte, che essendo tutto espressione nel Bacio infinito dell'eterno Amatore, quanto più esprimeremo l'infinito Dio, più forte e più feconda risuonerà la nostra anima nella sua terribile Canzone...!

Cantate forte l'Amore, che quanto più cante-remo, più gloria per Dio sarà...!

NOTA:

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia